

Uta. Lui lavorerà nella lavanderia del carcere, per lei un apparecchio ortodontico Una speranza per un papà detenuto e la figlia

Un detenuto e la figlia minore a carico sono i protagonisti del terzo tirocinio avviato all'interno della casa circondariale "Ettore Scaldas", di Uta, nell'ambito del progetto quadriennale "Liberi dentro per crescere fuori". Per sei mesi l'uomo affronterà un percorso di inserimento lavorativo nella lavanderia industriale dell'istituto mentre alla figlia saranno garantiti cura e supporto medico grazie anche alla solidarietà di uno studio dentistico di Cagliari che si è offerto di sostenere parte della spe-

sa per realizzare un apparecchio ortodontico. La minore è stata inserita in un percorso di supporto psicologico, necessario per rafforzare le fragili dinamiche familiari.

L'attività, curata dalla cooperativa sociale Elan, capofila del progetto selezionato da "Con i bambini" nell'ambito del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", offre al genitore l'opportunità di ricostruire un percorso di vita dignitoso, trasformando la pena in un'occasione di responsabilità e crescita per sé e per la figlia.

«Questo tirocinio non è soltanto un percorso di reinserimento lavorativo per il genitore - afferma Anna Tedde, presidente di Elan - ma è un gesto concreto di cura verso l'intero nucleo familiare. L'opportunità di lavoro, unita al supporto psicologico e all'intervento medico per la figlia, dimostra che la vera rieducazione passa dal recupero dei legami affettivi e dalla dignità di un futuro possibile, libero dagli stigmi e dalla povertà educativa».

Angelo Cucca

RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO
La casa circondariale "Ettore Scaldas" a Uta



Peso: 18%